

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Fonti: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Premessa, capitolo 1, capitolo 2A solo riforma PA (pag 43-51). (Governo italiano 2021).

Ermanno Catullo
Politica Economica Europea
ecatullo@unite.it
Unite
A.A. 2022-2023

Crisi Covid

L'Italia è tra i paesi europei più colpiti dal Covid:

- Nel 2020 riduzione del Pil dell'8.9%, mentre in EU del 6.2%.
- L'Italia è stato il primo paese ad entrare in lockdown.
- Con 120.000 morti è il paese che ha subito più perdite nella UE.

Fragilità del paese

- Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9 per cento. Mentre in Germania, Francia e Spagna del 30,2, del 32,4 e del 43,6 per cento.
- Tra il 2005 e il 2019, il numero di persone sotto la soglia di povertà assoluta è salito dal 3,3 per cento al 7,7 poi nel 2020 fino al 9,4 per cento.
- L'Italia è il paese con il più alto tasso di giovani NEET.

Fragilità del paese

- Il tasso di partecipazione femminile è basso: 53,8%, quando 67,3% è la media EU.
- Processo di convergenza del Meridione è fermo.
- Secondo l'ISPRA nel 2017 il 12,6 per cento della popolazione viveva in aree classificate ad elevata pericolosità di frana o soggette ad alluvioni.
- L'emissione di gas clima alteranti sono ferme ai livelli del 2014.

Produttività stagnante

Dal 1999 al 2019, il Pil per ora lavorata in Italia è cresciuto del 4,2 per cento, mentre in Francia e Germania del 21,2 e del 21,3 per cento.

La produttività totale dei fattori, un indicatore che misura il grado di efficienza complessivo di un'economia, è diminuita del 6,2 per cento tra il 2001 e il 2019, a fronte di un generale aumento a livello europeo.

Produttività stagnante

- Imprese private poco innovative a causa anche delle dimensioni.
- Settore pubblico poco digitalizzato.
- Scarsa crescita degli investimenti pubblici. Nel ventennio 1999-2019 gli investimenti totali in Italia sono cresciuti del 66 per cento a fronte del 118 per cento nella zona euro.
- Riduzione della quota degli investimenti pubblici.
- Lunghezza dei processi civili.
- Scarsa concorrenza in alcuni settori dei servizi.

Ammontare del Finanziamento

- Dal RFF 191,5 miliardi di euro, divise in 68,9 miliardi di euro in sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro in prestiti.
- 13 miliardi dal REACT-EU.
- 30.62 miliardi da fondo complementare nazionale.

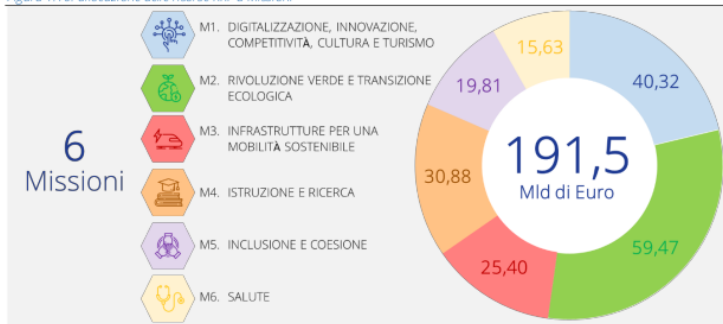
Un totale 235 miliardi.

Le sei Missioni

- Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo.
- Rivoluzione verde e transizione ecologica.
- Infrastrutture per una mobilità sostenibile.
- Istruzione e Ricerca.
- Coesione ed Inclusione.
- Salute

Le sei Missioni

Figura 1.10: allocazione delle risorse RRF a Missioni



Situazione socioeconomica e squilibri macroeconomici

La commissione individua due criticità macroeconomiche l'elevato indebitamento e l'alto tasso di disoccupazione. Come impatta il PNRR su queste due variabili?

- Il rapporto debito/Pil era al 134,1 per cento nel 2017, è risalito al 134,6 per cento nel 2019 e poi al 155,6 per cento nel 2020 a causa della contrazione del Pil.
- Il tasso di disoccupazione 12,8 per cento nel 2014, al 10,0 nel 2019 e quindi al 9,3 nel 2020, a causa di un minor tasso di partecipazione al lavoro legato alla crisi.

Situazione socioeconomica e squilibri macroeconomici

- La commissione ha fissato l'obiettivo di medio termine è di avere un avanzo strutturale del 0.5% del Pil: era il -2,6% del Pil nel 2018, -1,9% nel 2019, -5,8% nel 2020. Dovrebbe migliorare a -5.0% nel 2021 e -4.3% nel 2022.
- Nell'ultimo decennio, la bilancia commerciale e le partite correnti hanno registrato surplus significativi. Il surplus delle partite correnti nel 2020 è stato pari al 3,6 per cento del Pil.

Situazione socioeconomica e squilibri macroeconomici

Il piano dovrebbe rilanciare la crescita e quindi ridurre il debito/Pil:

- Riforma della PA, della giustizia e semplificazioni.
- Aumento degli investimenti.
- prima della crisi tasso di crescita previsto dello 0.6% con gli investimenti e le riforme 1.4%.
- Disoccupazione nel 2026 dovrebbe scendere al 7,5% grazie agli investimenti e al 7.1% grazie alle riforme.

Raccomandazione specifiche per paese

- Ridurre cuneo fiscale con associata riforma del fisco (revisione catasto, uso moneta elettronica e riduzione evasione). Il piano mira a ridurre ulteriormente il cuneo fiscale.
- Contrastare il lavoro sommerso e migliorare le condizioni di lavoro di donne e giovani. Uno degli obiettivi del piano nella missione 5.
- Investimenti nelle infrastrutture, digitalizzazione mezzogiorno. Tutti punti centrali del piano.
- Ridurre la durata dei processi e la corruzione. Riforma della giustizia del PNRR.
- Risanamento del sistema bancario. Nel PNRR tramite la crescita.

Transizione digitale

Indice DESI di adozione digitale l'Italia è al 24° posto sui 27 paesi EU.

- Garantire connettività omogenea.
- Approfondire la digitalizzazione della PA.
- Armonizzazione e diffusione del fascicolo sanitario elettronico.
- Rafforzare la cittadinanza digitale.
- Sostenere la digitalizzazione delle imprese.

Trasformazione ecologica

- Il Piano introduce sistemi avanzati e integrati di monitoraggio per la prevenzione di fenomeni e impatti.
- Rendere più robuste le reti energetiche e tutte le altre infrastrutture esposte a rischi climatici e idrogeologici.
- Decarbonizzazione con soluzioni sia decentrate sia non decentrate.
- Sviluppare leadership tecnologica in settori chiave (fotovoltaico, batterie).
- Valorizzare il settore agroalimentare.

Priorità trasversali

Priorità che devono essere seguite all'interno delle missioni:

- Politiche per i giovani.
- Politiche per le donne.
- Ridurre il divario di cittadinanza Nord-Sud.
- Persone con disabilità ed anziani non autosufficienti.

Riforme

Il PNRR è un piano di riforma: gli investimenti devono essere accompagnati da riforme.

- Riforme orizzontali che tendono a migliorare l'efficienza, la competitività e l'equità, in generale il clima economico: riforma della PA e della giustizia.
- Riforme abilitative per far sì che il piano funzioni: semplificazioni e concorrenza.
- Riforme settoriali (procedure di approvazioni investimenti green, servizi sanitari di prossimità etc..).
- Altre riforme necessarie: riforma fiscale e misure per la protezione sociale dei lavoratori.

Riforma della PA: ragioni

- La pubblica amministrazione consta di 3.2 milioni di dipendenti, il 13,4% dell'occupazione, contro il 17,7 della media OCSE nel 2017. 2017
- Ricambio generazionale lento: età media dei dipendenti pubblici è 50 anni, il 16.3% ha più di 60 anni e solo il 4.2% a meno di 30 anni.
- Gli investimenti in formazione da 262 milioni nel 2008 a 164 milioni nel 2019.
- I trasferimenti alle regioni e amministrazioni locali hanno subito tagli per 26,6 miliardi tra il 2007 e il 2015, una riduzione di circa il 50%.

Riforma della PA: Accesso

Obiettivo: migliorare il reclutamento della PA.

Modalità:

- Piattaforma per le competenze del personale e per le preselezioni.
- Nuovi percorsi per facilitare l'assunzione di personale competente, compresi accordi con le università.
- Pool di esperti multidisciplinari.

Riforme da attuare entro il 2021.

Riforma della PA: Buona Amministrazione

Obiettivo: migliorare e semplificare le procedure legate al PNRR.

- Costruzione di un catalogo con mappatura di almeno 600 procedure, 200 procedure critiche riformate. Eliminazione di autorizzazioni non necessarie.
- Pool di 100 esperti per sostenere le amministrazioni locali.
- Digitalizzazione secondo il principio di one only.

Decreto legge entro maggio 2021.

Riforma della PA: Competenza

Pianificazione strategica dei bisogni della PA.

- Migliorare le competenze attraverso una maggiore mobilità orizzontale o verticale.
- Favorire l'accesso di personale altamente qualificato dai settori privati.
- Sostegno per lo sviluppo di competenze nelle amministrazioni locali medio piccole.
- Potenziamento della scuola di formazione dell'amministrazione.

Entro il 2021 riforma della carriera. Entro il 2026 riforma strategica delle competenze.

Riforma della PA: Digitalizzazione

La digitalizzazione è un abilitatore trasversale ad ampio spettro: reclutamento, formazione, gestione delle procedure amministrative e al loro monitoraggio.

- Migliorare le competenze informatiche.
- Facilitare l'attuazione degli investimenti informatici.

Gestione da parte del Dipartimento della Funzione pubblica e del Ministero per la transizione digitale. Si rinvia la M1C1.